

Nota economica

Le materie plastiche e l'agricoltura

Le attuali previsioni sulla produzione agricola fanno ritenere che alla fine della annata in corso l'incremento produttivo sarà molto basso: all'incirca l'1,5% rispetto al 1965, il che significa poco più di una stagnazione. Il fatto più negativo è costituito dalla mancata specializzazione della produzione, sicché mentre il mercato interno richiede sempre più carne, ortaggi, frutta (e la tendenza della domanda è anche verso un miglioramento delle qualità) l'agricoltura non riesce a tener il passo con il consumo. I deficit della bilancia alimentare aumentano, ossia, costretti a procedere ad acquisti crescenti di prodotti agricoli sui mercati esteri.

LA TECNICA - Sul terreno strettamente produttivo emerge un fatto incontestabile: la difficoltà dell'agricoltura italiana ad assimilare nuovi procedimenti tecnici nei vari settori che concorrono alla produzione agricola. Anche sotto questo profilo - non solo, quindi, sotto quello sociale - l'agricoltura italiana nel suo complesso, nei suoi livelli tecnici medi, presenta una crescente inferiorità (o per meglio dire una carenza di due aspetti della stessa arretratezza).

Eppure l'industria italiana sta producendo per l'agricoltura nuovi materiali di grande interesse. Ciò avviene, in particolare, da parte della chimica che per quanto riguarda le materie plastiche. Un esempio in questo senso, senza dubbio positivo, è rappresentato dalla nuova produzione di plastica basata sul cloro di polivinilene, materiale che nell'agricoltura può avere molteplici usi. La plastica in campo di coltivazione, infatti, trova il suo pieno impiego nella costruzione di manufatti per la forzatura delle coltivazioni (serre e simili) usate per l'orticoltura e la floricoltura; nella conservazione dei prodotti (imballaggi, ecc.); persino per la distribuzione e migliore utilizzazione dell'acqua irrigua, per rendere impermeabili gli irrigatori e per altri usi ancora.

PROSPETTIVE - Ma fino a che punto - per proseguire nel nostro esempio che è solo uno dei tanti possibili - queste nuove materie plastiche trovano impiego nell'agricoltura? Il progresso in questo senso non è mancato, ma siamo ancora lontani agli inizi. Nel 1960, infatti, la superficie investita a serre era di circa 700 ettari dei quali il 98% coperto da vetro; nel 1964 tale superficie raggiungeva i 2.300 ettari di cui il 52% coperto da vetro e il 48% con materiali plastici. Si può ritenere che oggi le serre siano giunte, nell'aspetto dell'agricoltura italiana, a coprire 4-5.000 ettari di cui i due terzi coperti con materia plastica. Anche gli apparecchiamenti mobili con uso di plastica da cloruro di polivinilene hanno avuto un apprezzabile estensione, essendo arrivati - si stima - tra il 1960 e il 2000. Ma anche in questo senso la diffusione di questa tecnica nuova può considerarsi, e sembra, appena agli inizi. Così per le altre applicazioni cui si prestano i prodotti plastici di cloruro di polivinilene.

PRODUTTIVITA' - La produttività agricola è condizionata in larga misura dalla diffusione delle nuove tecniche. Ma anche esaminando il problema agricolo da questo punto di vista si torna ad una constatazione di fondo, cui si perviene partendo da altri problemi: l'agricoltura italiana presenta una struttura arretrata sul terreno fondiario, contrattuale, di mercato. Né questa struttura viene corretta - anzi sotto certi aspetti viene esasperata - dai provvedimenti di politica agraria in corso e riguardanti il prossimo avvenire, in particolare dalla seconda edizione del « Piano Verde ». In realtà il problema della modernizzazione dell'agricoltura italiana resta del tutto aperto. E ciò avviene alle soglie della liberalizzazione completa degli scambi agricoli all'intersezione del MEC, di un fatto decisivo che nelle attuali condizioni inevitabilmente provocherà altri squilibri.

Critiche al piano di riordinamento dei cantieri

CGIL e FIOM: sviluppare insieme i traffici e la navalmecanica

Dal 9 al 10 (24 ore) sciopero ferroviario

Per gli orari di lavoro
Nessuna novità nella trattativa - Le disposizioni per la fermata dei treni

Rivendicato un nuovo ruolo delle aziende di Stato I problemi delle regioni interessate - Chiesto il controllo dei sindacati per garantire l'occupazione strutturale

CGIL e FIOM hanno reso pubblico ieri un ampio documento sulla riorganizzazione della navalmecanica, CGIL e FIOM ritengono, anzitutto, siano ancora aperti i seguenti problemi:

- adeguatezza del volume di investimenti previsti per il prossimo triennio, rispetto alla necessità di anticipare l'evoluzione delle tecniche costruttive e del tipo di mezzi di trasporto navale;
- precisione sui rapporti tra attività di costruzione navale e le cosiddette lavorazioni in cantiere che queste svolgono in modo sempre più urgente; e l'opportunità di assicurare che le operazioni di concentrazione degli apparati motori in due distinte unità di cui una attuata in compartecipazione con un grande gruppo privato nel quadro di una linea di gestione delle partecipazioni statali che rischia di vanificare il ruolo delle industrie di Stato;
- la chiara specificazione della struttura organizzativa del settore navalmecanico a partecipazione statale, onde ottenere effettivamente una più economica gestione degli apparati amministrativi e una razionalizzazione del funzionamento dei servizi, anche con riferimento alla opportunità di includere il settore delle riparazioni navali nell'azienda unificata e di sopprimere la Fincantieri;
- specificazione circa il tipo di gestione delle varie fasi del ciclo di lavorazione della nave unificata, alcune delle quali possono essere affidate a ditte private, con gravi riflessi sui costi generali di produzione;
- oscurità che ancora persiste circa il futuro del settore delle riparazioni navali, sia per quanto concerne i programmi volti a potenziare le strutture produttive sia per quanto concerne la possibilità di espansione che le misure necessarie per rendere effettiva la possibilità di rioccupazione soprattutto nel campo della qualificazione e del riaddebbamento.

Nessuna novità nella trattativa - Le disposizioni per la fermata dei treni

I sindacati dei ferrovieri, hanno comunicato ai dirigenti del ministero dei Trasporti sul problema del 10 novembre 1966, che alcuni organi di stampa si erano premurati di pubblicare la notizia di trattative in corso col governo, questa rievocazione fa capire chiaramente che se da un lato i sindacati non sono stati questi non hanno dato un chiarimento della situazione. La posizione del ministro dei Trasporti sui problemi dei 40 mila ferrovieri del personale viaggiante, in particolare sull'orario di lavoro, non sembra sia stata modificata. Il governo continua a chiedere pressioni che prevedono fino a 11 ore di lavoro continuativo con 11 ore di impiego.

Intanto sono state precisate le modalità dello sciopero. I treni si fermeranno alle ore 21 del giorno 9 e riprenderanno a marciare dopo le ore 21 del giorno 10. Per i treni a lungo percorso tuttavia lo sciopero potrà iniziare un'ora prima - per evitare fermate in linea - oppure un'ora dopo per far giungere i treni in viaggio in stazioni importanti. Ai sindacati provinciali sono state impartite le seguenti istruzioni:

- tutti i treni che alle ore 21 del giorno 9 novembre non si trovassero in località munite di ristorante per i viaggiatori o in stazioni provviste di binario di ricezione, dovranno raggiungere la prima stazione che presenti comodità di sosta per i viaggiatori e per i treni merci, quelle che abbiano almeno un binario di ricezione;
- nelle stazioni munite di ristorante, i treni a lungo percorso dovranno sospendere la partenza alle ore 21, dovranno raggiungere questa località;
- tutti i treni a lungo percorso che non fossero stati rinviati a tempo debito, dovranno sospendere la partenza alle ore 21, dovranno raggiungere questa località;
- tutti i treni a lungo percorso che non fossero stati rinviati a tempo debito, dovranno sospendere la partenza alle ore 21, dovranno raggiungere questa località;
- tutti i treni a lungo percorso che non fossero stati rinviati a tempo debito, dovranno sospendere la partenza alle ore 21, dovranno raggiungere questa località;

Per un'avanzata salariale della categoria

Sui contratti provinciali l'impegno dei braccianti

L'11 novembre entra in vigore il nuovo inquadramento nazionale

Per un'avanzata salariale della categoria

Sui contratti provinciali l'impegno dei braccianti

In più di 50 province sono da rinnovare, da oggi al 31 dicembre, i contratti di lavoro degli operai agricoli. Nuove condizioni sono state introdotte, per rinnovarli dopo la stipula del contratto nazionale dei braccianti che entra in vigore l'11 novembre. In sede provinciale, in tutti i contratti provinciali, uno dei suoi risultati più importanti è stato proprio quello di avere precisato un vasto campo di intervento per la contrattazione provinciale. Una semplice elencazione dei contenuti del contratto nazionale, al di fuori di ogni concezione puramente punitiva o assistenziale, non come una lista di compensi, ma come momento di attuazione di un organico disegno di sviluppo regionale.

Per la difesa dell'occupazione occorre, in particolare, stabilire specifiche procedure contrattate a livello di settore con i sindacati, tali da garantire preventivamente la piena continuità dei rapporti di lavoro fino al momento della acquisizione delle nuove fonti di occupazione e tali da assicurare nel contempo tutte le misure necessarie per rendere effettiva la possibilità di rioccupazione soprattutto nel campo della qualificazione e del riaddebbamento.

Sulla base degli orientamenti e delle richieste di cui sopra la CGIL e la FIOM ritengono necessaria una pronta ripresa dei contatti non i pubblici poteri e comitati e con gli organi responsabili dell'industria di Stato.

La legge sull'organico alla Camera

Il governo insiste sui militari VV.FF.

A firma dei ministri Taviani, Tremoloni e Colombo è giunto alla presidenza della Camera il progetto di legge sull'aumento dell'organico dei vigili del fuoco da 8 mila a 11 mila unità. L'assemblea dovrebbe al più presto riesaminarlo affrontando, tra le altre cose, la carenza di personale, il tempo stesso che decide di raddoppiare i giovani di leva inviati a fare i pompieri: da duemila a quattromila. Se i servizi dei Vigili del Fuoco si sono ampliati, riducendo un organico ben più ampio dell'attuale, la strada più logica e breve è quella di un corretto adeguamento dei dipendenti del corpo in proporzione alle esigenze: tirare in campo le difficoltà finanziarie per eseguire questo adeguamento a tempo e comodo ha tutta l'aria di un pretesto per mettere una ipotesi sui caratteri civili.

D'altra parte il governo sembra voler tenere in assai scarso conto l'esigenza di un personale che, con la continuità del lavoro, acquisisca anche la preparazione specifica necessaria per esercitare l'attività di vigile del fuoco. Un corpo dei VV.FF. non si può avere, pescando fra le reclute dell'esercito, e richiede la continuità e la sicurezza del rapporto di impiego. Se il governo offrirà questa continuità e sicurezza fin da oggi si può ottenere un rapido reclutamento di personale specializzato, altrimenti la grande mole di attività che viene ereditata (a ragione) come spece di onere del VV.FF. sarà espletata con difficoltà sempre maggiore e - come si fa ora - sfruttando soprattutto lo spirito di sacrificio dei dipendenti.

Per il contratto

Commercio: l'11 nuove trattative

Le trattative per il rinnovo del contratto dei dipendenti delle aziende commerciali saranno venerdì riprese alla Confcommercio. Nei giorni scorsi le organizzazioni sindacali di categoria hanno inviato ai datori di lavoro un documento comune nel quale viene fatto il punto della situazione contrattuale nei vari settori e vengono presentate le richieste dei lavoratori.

FARMACIE - È stato raggiunto l'accordo per il rinnovo del contratto dei dipendenti delle farmacie private. Sono state apportate modifiche agli istituti normativi ed è stata istituita la quattordicesima mensilità a partire dal 1967. In particolare l'accordo prevede la riduzione dell'orario di lavoro, l'aumento del periodo di ferie, gli scatti di anzianità, i compensi per il lavoro notturno e l'integrazione del trattamento INAM in caso di malattia.

TRAFFICI MARITTIMI - Le trattative per il rinnovo del contratto dei dipendenti delle farmacie municipalizzate.

ODONTOTECNICI - Le segreterie nazionali delle organizzazioni odontotecniche italiane hanno proclamato lo stato di agitazione e di mobilitazione della categoria in previsione della prossima discussione al Senato del disegno di legge che «dovrebbero determinare una nuova disciplina della formazione professionale e dei limiti di esercizio della specifica branca ausiliaria sanitaria».

Dichiarazioni del ministro Krejci

Buone prospettive d'intesa fra IRI e industria ceca

La delegazione della CSSR è ripartita - E' possibile una collaborazione di lungo periodo basata sulla complementarietà

Ha lasciato ieri l'Italia per tornare in patria la delegazione governativa cecoslovacca guidata dal compagno Krejci, vice presidente del Consiglio. Essa ha visitato numerose aziende, soprattutto delle partecipazioni statali, ed ha avuto incontri politici e tecnici. Al momento della partenza, Krejci ha rilasciato una importante dichiarazione sulle finalità della sua missione e sulle prospettive dell'economia cecoslovacca e dello scambio con l'Italia.

«Il continuo sviluppo delle tecniche produttive, il continuo aumento dei tipi di attrezzature e macchine industriali, il continuo progresso tecnico - rende impensabile alle singole economie nazionali di raggiungere un elevato grado di specializzazione in tutti i campi dell'attività industriale. E' necessario pertanto che i singoli Stati ricercino specifiche specializzazioni e creino con altri Stati le necessarie complementarietà».

E' perché siamo convinti di questa realtà e di queste esigenze che abbiamo ritenuto opportuno venire in Italia per approfondire la conoscenza delle imprese a partecipazione statale facenti capo all'IRI e particolarmente alla Finmeccanica.

Krejci ha quindi aggiunto che la visita rafforza la collaborazione italo-ceca, la quale deve essere stabilita per lunghi periodi e che è resa più facile dall'esistenza in Italia del gruppo IRI».

La ricerca di una maggiore complementarietà con l'economia italiana è stata posta anche in rapporto con la riforma in corso nell'economia ceca la quale tende a rafforzare la responsabilità imprenditoriale delle aziende e riserverà allo Stato solo la definizione delle scelte generali di indirizzo. In tal modo la direzione aziendale sarà investita della responsabilità piena della gestione e delle esigenze del mercato. Questi criteri sono assai simili a quelli propri dell'IRI, tenuto conto del diverso contesto economico-sociale dei due paesi.

Krejci ha poi espresso il parere che la collaborazione fra l'Italia e la Cecoslovacchia potrà svilupparsi soprattutto nel settore meccanico. «Il settore dell'industria pesante - ha aggiunto - produce il 50 per cento dell'intera produzione ceca e le sue esportazioni sono pari al 60 per cento del complesso delle vendite all'estero. Anche la siderurgia e la meccanica italiana hanno raggiunto livelli tecnici ragguardevoli, per cui ci sembra che esista un largo spazio per una collaborazione che soddisfi le esigenze a breve termine dei due paesi e soprattutto le esigenze di un futuro più lontano. Questa collaborazione potrebbe anche avere per oggetto la ricerca tecnica e scientifica nel campo delle macchine e delle attrezzature industriali. Lo sviluppo della collaborazione e del commercio tra i due Stati si può avere soprattutto nel campo delle macchine molto specializzate, qualora si crei una totale complementarietà delle produzioni».

9 anni fa moriva Giuseppe Di Vittorio



Novi anni fa, il 3 novembre del 1957, moriva prematuramente Giuseppe Di Vittorio, segretario generale della CGIL. Come negli anni scorsi, verrà reso omaggio alla tomba del grande dirigente scomparso. Al cimitero del Verano, a Roma, si recerà una delegazione della segreteria confederale, insieme a numerosi rappresentanti delle segreterie delle Federazioni e Sindacati nazionali e delle sezioni di lavoro del centro confederale.

Denuncia unitaria

FIAT: clima non democratico per le C.I.

Proposto il rinvio della consultazione sindacale

Le segreterie nazionali e provinciali della FIOM e della FIM, della Camera del lavoro e della Unione provinciale di Torino, si sono incontrate per esaminare i problemi connessi al funzionamento delle commissioni interconfederali di intesa applicative del regolamento elettorale e al regolamento elettorale delle commissioni interne del complesso FIAT, sulla base di discussioni in corso tra le organizzazioni sindacali e l'Unione industriali di Torino. Costatato come «per i limiti imposti dalla direzione al loro funzionamento, l'irrimediabile e l'irrimediabile delle aziende e riserverà allo Stato solo la definizione delle scelte generali di indirizzo. In tal modo la direzione aziendale sarà investita della responsabilità piena della gestione e delle esigenze del mercato. Questi criteri sono assai simili a quelli propri dell'IRI, tenuto conto del diverso contesto economico-sociale dei due paesi».

Krejci ha poi espresso il parere che la collaborazione fra l'Italia e la Cecoslovacchia potrà svilupparsi soprattutto nel settore meccanico. «Il settore dell'industria pesante - ha aggiunto - produce il 50 per cento dell'intera produzione ceca e le sue esportazioni sono pari al 60 per cento del complesso delle vendite all'estero. Anche la siderurgia e la meccanica italiana hanno raggiunto livelli tecnici ragguardevoli, per cui ci sembra che esista un largo spazio per una collaborazione che soddisfi le esigenze a breve termine dei due paesi e soprattutto le esigenze di un futuro più lontano. Questa collaborazione potrebbe anche avere per oggetto la ricerca tecnica e scientifica nel campo delle macchine e delle attrezzature industriali. Lo sviluppo della collaborazione e del commercio tra i due Stati si può avere soprattutto nel campo delle macchine molto specializzate, qualora si crei una totale complementarietà delle produzioni».

Di conseguenza le elezioni che si debbono avere luogo entro una data stabilita da una soluzione che garantisca a pieno i diritti dei lavoratori. Primaria è quindi la esigenza di garantire, soprattutto dopo il recente accordo interconfederale, una sua giusta applicazione attraverso la delimitazione di intese applicative del regolamento elettorale tali da assicurare uno svolgimento pienamente democratico delle elezioni; b) di disporre precise proposte sulle quali assicurare alle Commissioni interne e ad ognuna dei suoi membri, la piena possibilità di svolgere il proprio mandato di rappresentanza del lavoro e di partecipazione in una situazione di piena democrazia. Concordemente, la FIOM, la FIM, la Camera del lavoro e l'Unione provinciale di Torino, hanno deciso di informare le rispettive confederazioni perché assumano le opportune iniziative che si rendano necessarie al fine di costringere gli obiettivi posti.

Riunione sulla tutela della lavoratrice madre

Martedì si riuniscono nuovamente le rappresentanze della CGIL, CISL, UIL e ACLI per proseguire la discussione sulla riforma della legge 860 relativa alla tutela della lavoratrice madre.

Nel corso della riunione verranno discusse le proposte definitive per i trattamenti economici e si inizierà l'esame delle proposte relative alla astensione facoltativa, alla tutela sanitaria, al finanziamento, agli asili.

Gli statali sulla riforma proposta dal governo

Si sono riunite le segreterie della CGIL e delle organizzazioni dei pubblici dipendenti a questa aderenti (SFI, Federazione postelegrafonici e Federtelegrafonici) per l'esame del documento relativo ai problemi della riforma della pubblica amministrazione e del riassetto delle qualifiche e delle retribuzioni dei lavoratori dello Stato rimesso nei giorni scorsi dal governo. A seguito di tale esame si è confermato di procedere al previsto incontro con la CISL e la UIL al fine di mettere a punto la risposta unitaria delle tre Confederazioni al governo e di richiedere allo stesso un urgente colloquio.

L'Unità

È il solo giornale nazionale dell'opposizione democratica

È IL TUO GIORNALE!

Fallo entrare nella tua casa, tutti i giorni alla stessa ora: risparmierai e riceverai in dono un bel libro

ABBONATI PER IL 1967